



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Reg. n° _____

Prot. gen. n° 9710 del 05/07/2018

ORDINANZA N. 246 DEL 02 LUG, 2018

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – VIA PICENTE N.5 IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 59 MAPP. 373 SUBB.7 e 8
	AGGREGATO AEDES n.: 01322

IL SINDACO F.F.

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata,

giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune", ".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune";

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016";

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni";*

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2015.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell'articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180 giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto

2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per gli immobili in oggetto:

Id. scheda: 12545	Squadra AeDES: P608	Scheda n. 006	Data sopralluogo 29/09/2016
N° Aggregato: 1322		Fg.59 P.IIa 373	
Esito Aedes: “A” - Edificio AGIBILE			

Id. scheda: 29964	Squadra AeDES: 1150	Scheda n. 001	Data sopralluogo 02/11/2016
N° Aggregato: 1322		Fg.59 P.IIa 373	
Esito Aedes: "A" - Edificio AGIBILE			

Id. scheda: 184/2 GL	Squadra AeDES: P763	Scheda n. 006/007	Data sopralluogo 04/11/2016
N° Aggregato: 1322		Fg.59 P.IIa 373	Edificio 002
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I.			

Id. scheda: 124053	Squadra AeDES: 2180	Scheda n. 002	Data sopralluogo 24/05/2017
N° Aggregato: 1322		Fg.59 P.IIa 373	
Esito Aedes: "E" - Edificio INAGIBILE			

sugli immobili siti in AMATRICE (RI) – **Via Picente n.5**, identificati al Catasto Fabbricati al Foglio **59** mappale **373** subalterno **7 (D/8 - Attività Commerciale)**, subalterno **8 (A2 - Abitazione)**, con il seguente intestatario catastale:

– **CAPRICCIOLI Tito** nato a ROMA il 08/02/1978 CPRTTI78B08H501D;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. 01 del 25/06/2018 con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente agli immobili identificati al Catasto Fabbricati al Foglio **59** mappale **373** subalterno **7 (D/8 - Attività Commerciale)**, subalterno **8 (A2 - Abitazione)**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

gli immobili siti in AMATRICE (RI) – Via Picente n.5, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 59 mappale 373 subalterno 7 (D/8 - Attività Commerciale) e subalterno 8 (A/2 - Abitazione) : INAGIBILI (Id. scheda AEDES: 124053 n° Aggregato: 01322 – esito: E)

e pertanto

ORDINA:

al Sig. **CAPRICCIOLI Tito** nato a ROMA il 08/02/1978 CPRTTI78B08H501D

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi gli/immobili/e in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza unitamente alle schede Aedes sopraccitate che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, al Sig. **CAPRICCIOLI Tito nato a ROMA il 08/02/1978 CPRTTI78B08H501D** il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Via Cintia 87 – 02100 Rieti).

RENDE NOTO

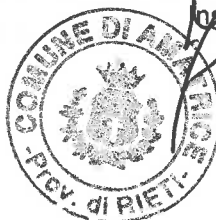
Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO F.F.

Ing. Filippo Palombini



Struttura verticale		STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE			
Strutture orizzontali	1 Non identificato	Assicurazione inopiana e di buona qualità (Piacere non squadrato, ottuso, ...)				1 Tetto in c.a.			
	2 Voluta senza catene	Senza catene orizzontali o verticali				2 Pareti in c.a.			
	3 Voluta con catene	Senza catene orizzontali o verticali				3 Tetto in acciaio			
	4 Tetto in legno con semplice trave, travi e solai...	Senza catene orizzontali o verticali				4 Tetto/Pareti in legno			
	5 Tetto con solai in cemento	Senza catene orizzontali o verticali				Regolamentazione			
	6 Tetto con solai in legno	Senza catene orizzontali o verticali				Regolamentazione			
Strutture verticali		Non identificato				Regolamentazione			
		Assicurazione inopiana e di buona qualità (Piacere non squadrato, ottuso, ...)				Regolamentazione			
		Senza catene orizzontali o verticali				Regolamentazione			
		Senza catene orizzontali o verticali				Regolamentazione			
		Senza catene orizzontali o verticali				Regolamentazione			
		Senza catene orizzontali o verticali				Regolamentazione			
		Senza catene orizzontali o verticali				Regolamentazione			

Livello-estensione	Danno											
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			D0 Nullo		
Componente strutturale												
Danno preesistente												
1 Struttura verticale												
2 Soli												
3 Scale												
4 Coperture												
5 Tramezzature - Tramezzi												
6 Danno preesistente												

Tipo di danno	Protezioni di P.L. esigibili											
	Pressenza			Danno			Nessuno			Nessuna		
1 Danno preesistente												
2 Danno preesistente												
3 Danno preesistente												
4 Danno preesistente												
5 Danno preesistente												
6 Danno preesistente												

Causa	Protezioni di P.L. esigibili											
	Assente			Edificio			Via d'accesso e di fuga			Via interne		
1 Danni o carichi esagerati da edifici adiacenti												
2 Collasso di reti di distribuzione												
3 Danni da versamenti meccanici												

Danni alle fondazioni			
1 Danno preesistente			
2 Danno preesistente			
3 Danno preesistente			

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)
Basso			
Medio			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi della normativa vigente.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportate se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti luegibili e prepare in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPT)

(2) Esito C nelle note (Sez. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (la tabella descrittiva elo grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPT).

(3) Esito D nelle note (Sez. 3) specificare motivazioni e tipo di aggraviamento del rischio.

proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPT).

(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPT).

(5) Esito F nelle note (Sez. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPT).

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rischio (RUP)	C O Danno (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Progettazione non completa (PNC)			
	3 O Completa (>75)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) e estesi (**)	
* PROVVEDIMENTI DI P.L. SUGGERITI	** PROVVEDIMENTI DI P.L. SUGGERITI
1 O Messa in opera di calcestruzzo e travi	7 O Rischio di cortina, parapetti, aggetti, ...
2 O Riparazione danni legati alle tamponature e tramezzi	8 O Rischio di altri oggetti interni e esterni
3 O Riparazione copertura	9 O Tramezzature e protezione passaggi
4 O Pulitura di rete	10 O Rischio di altri oggetti interni e esterni
5 O Rimozione di infissi, finestre, controsoffitti, ...	11 O Rischio di altri oggetti interni e esterni
6 O Rimozione di tegole, casipul, case fuorilegge, ...	12 O Rischio di altri oggetti interni e esterni

Unità immobiliari inagibili	Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evasorate	N° persone evasorate
1 O	1 O	1 O
2 O	2 O	2 O
3 O	3 O	3 O
4 O	4 O	4 O
5 O	5 O	5 O
6 O	6 O	6 O

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altro	Foto d'azione dell'ufficio	
	51a	51b
ARGOMENTO		
ANNO/ALLEN		

I componenti della squadra di ispezione (stampedella)

1. ROCCO ORLANDO

2. GIUSEPPE DE PRINCESCO

Firma Alf. Alf. Alf.

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per la loro destinazione d'uso e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annoverando le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscale: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati idrici e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Passaggio cruciale: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione esterna e interna: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di una o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Costruttore: Specificare se trattasi di coordinate piano (M.E. (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza utile in piano: Indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media in piano: Valore medio che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (12 opzioni): È possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscala): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'istruzione ("Indicazione abbandonata") si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e sola rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscale, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altro struttura"). G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate) G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati H2: muratura armata o con rinforzi armati H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture. Per le strutture intelaiate le lampadine sono regolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad Elementi Strutturali

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua trafilata nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrato con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GMDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale e totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento essenziali: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad Elementi Non Strutturali

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscale.

Sezione 6 - Periodo Esterno ad Interventi di p.i. eseguiti

Indicare i periodi indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscale.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Studio di Agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. Valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscale, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Una IMMAGINE INFORMATICA, FOTOGRAFICA E PENSARE EMOZIONALE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiamo già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertata la vista: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sia l'ANALISI, sia l'INTERVISTO, l'INTERVISTA o ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i veri aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (sesto D) e necessari per la sicurezza esterna (sesti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)

ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RI Identificativo Sopraluogo: 1010 Squadra: 1010 Scheda n.: 1010 Anno: 2013

Comune: Castelluccio Frazione/Località: Castelluccio Data: 10/10/2013

1 VIA 1010 2 CORSO 1010 3 VICOLO 1010 4 PIAZZA 1010 5 ALTRO 1010

COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso: 1010 Datum: 1010 Nord/Lat: 1010 Est/Long: 1010

WGS84: 1010 ED50: 1010

Posizione edificio: ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario: 1010 Codice Use: 1010

MAPPAGGIO AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

MAPPA AGGREGATA STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici

N° Piani totali con interrati: 1010

Altezza media di piano (m): 1010

Superficie media di piano (m²): 1010

Età (max 2): 1010

Uso - esposizione

N° unità d'uso: 1010

Utilizzazione: 1010

Occupanti: 1010

Proprietà: 1010

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA, IDENTIFICAZIONE, PERICOLO, INQUADRO IN QUANTITÀ DI DANNO, E PREVEDIBILITÀ DI DANNO INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO

Strutture verticali		Strutture orizzontali		ALTRE STRUTTURE	
A Tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		A Tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)		1 Tetti in c.a.	
Con catene o cordoli		Con catene o cordoli		2 Pareti in c.a.	
Senza catene o cordoli		Senza catene o cordoli		3 Tetti in acciaio	
Non identificabile		Non identificabile		4 Tetrai/Pareti in legno	
A		A		REGOLARITÀ	
B		B		Non Regolare	
C		C		A	
D		D		B	
E		E		C	
F		F		D	
G		G		E	
H		H		F	
I		I		G	
J		J		H	
K		K		I	
L		L		J	
M		M		K	
N		N		L	
O		O		M	
P		P		N	
Q		Q		O	
R		R		P	
S		S		Q	
T		T		R	
U		U		S	
V		V		T	
W		W		U	
X		X		V	
Y		Y		W	
Z		Z		X	
AA		AA		Y	
AB		AB		Z	
AC		AC		AA	
AD		AD		AB	
AE		AE		AC	
AF		AF		AD	
AG		AG		AE	
AH		AH		AF	
AI		AI		AG	
AJ		AJ		AH	
AK		AK		AI	
AL		AL		AJ	
AM		AM		AK	
AN		AN		AL	
AO		AO		AM	
AP		AP		AN	
AQ		AQ		AO	
AR		AR		AP	
AS		AS		AQ	
AT		AT		AR	
AU		AU		AS	
AV		AV		AT	
AW		AW		AU	
AX		AX		AV	
AY		AY		AW	
AZ		AZ		AX	
BA		BA		AY	
BB		BB		AZ	
BC		BC		BA	
BD		BD		BB	
BE		BE		BC	
BF		BF		BD	
BG		BG		BE	
BH		BH		BF	
BI		BI		BG	
BJ		BJ		BH	
BK		BK		BI	
BL		BL		BJ	
BM		BM		BK	
BN		BN		BL	
BO		BO		BM	
BP		BP		BN	
BQ		BQ		BO	
BR		BR		BP	
BS		BS		BQ	
BT		BT		BR	
BU		BU		BS	
BV		BV		BT	
BW		BW		BU	
BX		BX		BV	
BY		BY		BW	
BZ		BZ		BX	
CA		CA		BY	
CB		CB		BZ	
CC		CC		CA	
CD		CD		CB	
CE		CE		CC	
CF		CF		CD	
CG		CG		CE	
CH		CH		CF	
CI		CI		CG	
CJ		CJ		CH	
CK		CK		CI	
CL		CL		CJ	
CM		CM		CK	
CN		CN		CL	
CO		CO		CM	
CP		CP		CN	
CQ		CQ		CO	
CR		CR		CP	
CS		CS		CQ	
CT		CT		CR	
CU		CU		CS	
CV		CV		CT	
CW		CW		CU	
CX		CX		CV	
CY		CY		CW	
CZ		CZ		CX	
DA		DA		CY	
DB		DB		CZ	
DC		DC		DA	
DD		DD		DB	
DE		DE		DC	
DF		DF		DD	
DG		DG		DE	
DH		DH		DF	
DI		DI		DG	
DJ		DJ		DH	
DK		DK		DI	
DL		DL		DJ	
DM		DM		DK	
DN		DN		DL	
DO		DO		DM	
DP		DP		DN	
DQ		DQ		DO	
DR		DR		DP	
DS		DS		DQ	
DT		DT		DR	
DU		DU		DS	
DV		DV		DT	
DW		DW		DU	
DX		DX		DV	
DY		DY		DW	
DZ		DZ		DX	
EA		EA		DY	
EB		EB		DZ	
EC		EC		EA	
ED		ED		EB	
EE		EE		EC	
EF		EF		ED	
EG		EG		EE	
EH		EH		EF	
EI		EI		EG	
EJ		EJ		EH	
EK		EK		EI	
EL		EL		EJ	
EM		EM		EK	
EN		EN		EL	
EO		EO		EM	
EP		EP		EN	
EQ		EQ		EO	
ER		ER		EP	
ES		ES		EQ	
ET		ET		ER	
EU		EU		ES	
EV		EV		ET	
EW		EW		EU	
EX		EX		EV	
EY		EY		EW	
EZ		EZ		EX	
FA		FA		EY	
FB		FB		EZ	
FC		FC		FA	
FD		FD		FB	
FE		FE		FC	
FF		FF		FD	
FG		FG		FE	
FH		FH		FF	
FI		FI		FG	
FJ		FJ		FH	
FK		FK		FI	
FL		FL		FJ	
FM		FM		FK	
FN		FN		FL	
FO		FO		FM	
FP		FP		FN	
FQ		FQ		FO	
FR		FR		FP	
FS		FS		FQ	
FT		FT		FR	
FU		FU		FS	
FV		FV		FT	
FW		FW		FU	
FX		FX		FV	
FY		FY		FW	
FZ		FZ		FX	
GA		GA		FY	
GB		GB		FZ	
GC		GC		GA	
GD		GD		GB	
GE		GE		GC	
GF		GF		GD	
GG		GG		GE	
GH		GH		GF	
GI		GI		GG	
GJ		GJ		GH	
GK		GK		GI	
GL		GL		GJ	
GM		GM		GK	
GN		GN		GL	
GO		GO		GM	
GP		GP		GN	
GQ		GQ		GO	
GR		GR		GP	
GS		GS		GQ	
GT		GT		GR	
GU		GU		GS	
GV		GV		GT	
GW		GW		GU	
GX		GX		GV	
GY		GY		GW	
GZ		GZ		GX	
HA		HA		GY	
HB		HB		GZ	
HC		HC		HA	
HD		HD		HB	
HE		HE		HC	
HF		HF		HD	
HG		HG		HE	
HH		HH		HF	
HI		HI		HG	
HJ		HJ		HH	
HK		HK		HI	
HL		HL		HJ	
HM		HM		HK	
HN		HN		HL	
HO		HO		HM	
HP		HP		HN	
HQ		HQ		HO	
HR		HR		HP	
HS		HS		HQ	
HT		HT		HR	
HU		HU		HS	
HV		HV		HT	
HW		HW		HU	
HX		HX		HV	
HY		HY		HW	
HZ		HZ		HX	
IA		IA		HY	
IB		IB		HZ	
IC		IC		IA	
ID		ID		IB	
IE		IE		IC	
IF		IF		ID	
IG		IG		IE	
IH		IH		IF	
II		II		IG	
IJ		IJ		IH	
IK		IK		II	
IL		IL		IJ	
IM		IM		IK	
IN		IN		IL	
IO		IO		IM	
IP		IP		IN	
IQ		IQ		IO	
IR		IR		IP	
IS		IS		IQ	
IT		IT		IR	
IU		IU		IS	
IV		IV		IT	
IW		IW		IU	
IX		IX		IV	
IY		IY		IW	
IZ		IZ		IX	
JA		JA		IY	
JB		JB		IZ	
JC		JC		JA	
JD		JD		JB	
JE		JE		JC	
JF		JF		JD	
JG		JG		JE	
JH		JH		JF	
JI		JI		JG	
JJ		JJ		JH	
JK		JK		JI	
JL		JL		JJ	
JM		JM		JK	
JN		JN		JL	
JO		JO		JM	
JP		JP		JN	
JQ		JQ		JO	
JR		JR		JP	
JS		JS		JQ	
JT		JT		JR	
JU		JU		JS	
JV		JV		JT	
JW		JW		JU	
JX		JX		JV	
JY		JY		JW	
JZ		JZ		JX	
KA		KA		JY	
KB		KB		JZ	
KC		KC		KA	
KD		KD		KB	
KE		KE		KC	
KF		KF		KD	
KG		KG		KE	
KH		KH		KF	
KI		KI		KG	
KJ		KJ		KH	
KK		KK		KI	
KL		KL		KJ	
KM		KM		KK	
KN		KN		KL	
KO		KO		KM	
KP		KP		KN	
KQ		KQ		KO	
KR		KR		KP	
KS		KS		KQ	
KT		KT		KR	
KU		KU		KS	
KV		KV		KT	
KW		KW		KU	
KX		KX		KV	
KY		KY		KW	
KZ		KZ		KX	
LA		LA		KY	
LB		LB		KZ	
LC		LC		LA	
LD		LD		LB	
LE		LE		LC	
LF		LF		LD	
LG		LG		LE	
LH		LH		LF	
LI		LI		LG	
LJ		LJ		LH	
LK		LK		LI	
LL		LL		LJ	
LM		LM		LK	
LN		LN		LL	
LO		LO		LM	
LP		LP		LN	
LQ		LQ		LO	
LR		LR		LP	
LS		LS		LQ	
LT		LT		LR	
LU		LU		LS	
LV		LV		LT	
LW		LW		LU	
LX		LX		LV	
LY		LY		LW	
LZ		LZ		LX	
MA		MA		LY	
MB		MB		LZ	
MC		MC		MA	
MD		MD		MB	
ME		ME		MC	
MF		MF		MD	
MG		MG		ME	
MH		MH		MF	
MI		MI		MG	
MJ		MJ		MH	
MK		MK		MI	
ML		ML		MJ	
MM		MM		MK	
MN		MN		ML	
MO		MO		MM	
MP		MP		MN	
MQ		MQ		MO	
MR		MR		MP	
MS		MS		MQ	
MT		MT		MR	
MU		MU		MS	
MV		MV		MT	
MW		MW		MU	
MX		MX		MV	
MY		MY		MW	
MZ		MZ		MX	
NA		NA		MY	
NB		NB		MZ	
NC		NC		NA	
ND		ND		NB	
NE		NE		NC	
NF		NF		ND	
NG		NG		NE	
NH		NH		NF	
NI		NI		NG	
NJ		NJ		NH	
NK		NK		NI	
NL		NL		NJ	
NM		NM		NK	
NN		NN		NL	
NO		NO		NM	
NP		NP		NN	
NQ		NQ			

SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DANNO E AGIBILITÀ POST-SISMA PER EDIFICI A STRUTTURA PREFABBRICATA O DI GRANDE LUCE

(GL-AeDES 01/2014)

Gruppo di Lavoro - Decreto del Capo Dipartimento Rep. 827 del 5 marzo 2012

ANALISI AGGREGATO/STRUTTURA ARTICOLATA

ID SCHEDA:

184

SEZIONE O - IDENTIFICAZIONE AGGREGATO STRUTTURALE/STRUTTURA ARTICOLATA

Provincia: RIETI
Comune: AMATECCE
Frazione/Località:
(denominazione Istat)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

giorno mese anno

Squadra P17613

Scheda n. 10106

Data 04/11/16

IDENTIFICATIVO AGGREGATO STRUTTURALE

N° aggregato

Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune

011331

12 054 002

N° edif. componenti l'aggregato

1012

STRADE DI ACCESSO (Via, Corso, Vicolo, Piazza):

1 2 114 PICCENTE 11.05

2 ☐

3 ☐

4 ☐

5 ☐ Altro

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

Cod. di località Istat

Sez. di censimento Istat

Tipo di carta

N° carta

DATI CATASTALI

Poz. 1095

Foglio 1054

Allegato

Foglio

Allegato

COORDINATE (punti contrapposti delimitanti l'aggregato)

☐ piano UTM (m)

☐ geografiche (°)

☐ altro

Fuso (32-33-34) Datum

☐ ED50

☐ WGS84

PUNTO 1

Lat./Nord

Long./Est

PUNTO 2

Lat./Nord

Long./Est

DENOMINAZIONE CAPPELLICCIOLI TITTO

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE NUMERICA DEGLI EDIFICI

(evidenziare eventuali collegamenti con altri aggregati mediante significativi elementi funzionali e/o impiantistici)



strada Regionale 260 Ponte



SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DANNO E AGIBILITÀ POST-SISMA PER EDIFICI A STRUTTURA PREFABBRICATA O DI GRANDE LUCE

(GL-Aedes 01/2014)

Gruppo di Lavoro - Decreto del Capo Dipartimento Rep. 827 del 5 marzo 2012

ANALISI EDIFICIO

ID SCHEDA: 184/2

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: PIETI
Comune: AVATICE
Frazione/Località:
(denominazione Istat)
PIGENTE
1 ☒ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
Numero/i Civico/i 105
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

Squadra P763 Scheda n. 996/1008 Data 04/11/16 giorno mese anno

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

N° aggregato 01322 N° edificio 001

DATI CATASTALI - PARTICELLE

105 373 Fogl. 058

POSIZIONE EDIFICIO 1 ☒ Isolato 2 ☐ Interno 3 ☐ D'estremità 4 ☐ D'angolo

COORDINATE ☐ piano UTM (m) ☐ geografiche (°) ☐ altro

Fuso (32-33-34) Datum ☐ ED50 ☐ WGS84 Lat./Nord Long./Est

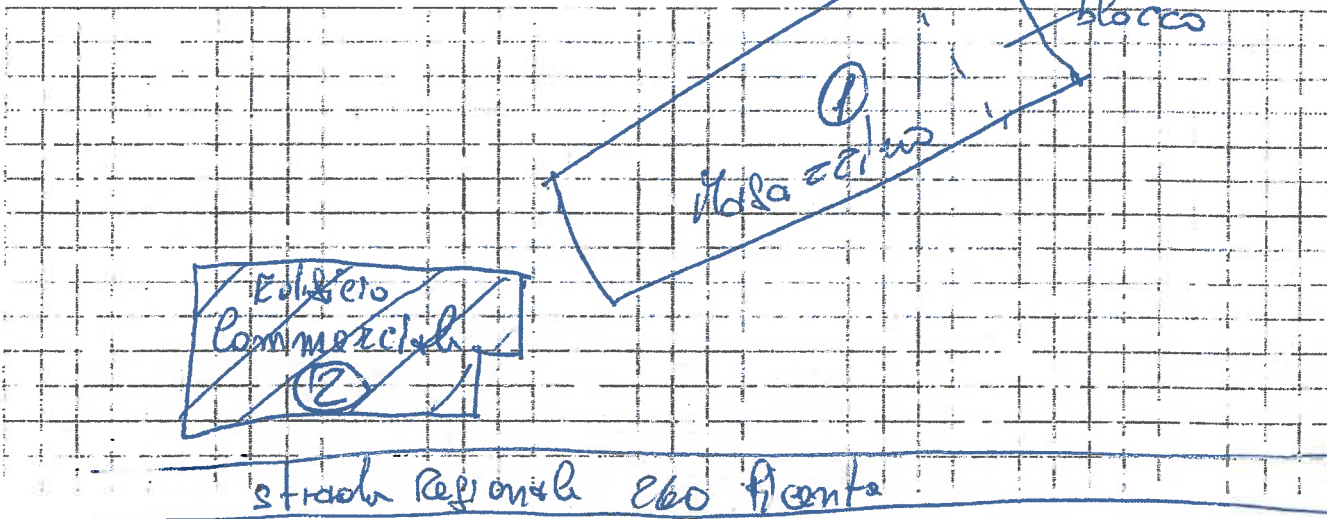
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO CARRICCIOLI TITO

CODICE USO

CLASSE D'USO EDIFICIO 1 ☐ Classe I 2 ☒ Classe II 3 ☐ Classe III 4 ☐ Classe IV

15

RAPPRESENTAZIONE SCHEMATICA DELL'EDIFICIO CON I SUOI BLOCCHI AGGIUNTI CODIFICATI



SEZIONE 2A - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici				Età (max 4)	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)		Costruzione e ristrutturazione	Uso	Numero unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti ordinari
☐ 1	☒ <3.50	A ☐ <200	L ☐ 2500÷3000	1 ☐ ≤ 1950	A ☐ Residenziale	☐	A ☒ >65%	☐ 103
☐ 2	☐ 3.5÷4.99	B ☒ 200÷250	M ☐ 3000÷3500	2 ☐ 51÷61	B ☐ Produttiva	☐	B ☐ 30÷65%	
☐ 3	☐ 5.0÷6.99	C ☐ 250÷300	N ☐ 3500÷4000	3 ☐ 62÷71	C ☒ Commercio	<u>101</u>	C ☐ <30%	Numero max
☒ 4	☐ 7.0÷9.99	D ☐ 300÷400	O ☐ 4000÷4500	4 ☐ 72÷75	D ☐ Uffici	☐	D ☐ Non utilizz.	☐ 107
☐ ≥5	☐ 10.0÷14.00	E ☐ 400÷500	P ☐ 4500÷5000	5 ☐ 76÷81	E ☐ Serv. pubbl.	☐	E ☐ In costruz.	
	☐ >14.00	F ☐ 500÷650	Q ☐ 5500÷6000	6 ☐ 82÷86	F ☐ Deposito	☐	F ☐ Non finito	
		G ☐ 650÷900	R ☐ 6000÷7000	7 ☐ 87÷91	G ☐ Strategico	☐	G ☐ Abbandonato	
		H ☐ 900÷1200	S ☐ 7000÷10000	8 ☒ 92÷96	H ☐ Turist. ricett.	☐	Proprietà	
		I ☐ 1200÷1600	T ☐ 10000÷15000	9 ☐ 97÷01	I ☐ Parcheggio	☐		
		J ☐ 1600÷2000	U ☐ 15000÷20000	10 ☐ 02÷08	J ☐ Altr. sportive	☐		
		K ☐ 2000÷2500	V ☐ >20000	11 ☐ 09÷11	K ☐ Spazi espos.	☐		
				12 ☐ > 2011			A ☐ Pubblica	B ☒ Privata
							☐ %	<u>100</u> %
Piani interrati	Altezza massima libera pilastri							
A ☐ 0	☐ Valore (m):							
B ☒ 1	<u>3.100</u>							
C ☐ 2								
D ☐ ≥3								

Istat Provincia 054Istat Comune 002Squadra P763N° scheda 1/1 07Data 04/11/26

SEZIONE 2B - PRESENZA DI BLOCCHI AGGIUNTI ALLA STRUTTURA PRINCIPALE

Assenti ☐		A		B		C		D		E																
ID Blocco aggiunto		A		B		C		D		E																
Posizione	Interna	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐															
	Esterna	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐															
Materiale: Struttura Verticale - Struttura Orizzontale		S.V.	S.O.	S.V.	S.O.	S.V.	S.O.	S.V.	S.O.	S.V.	S.O.															
	1	C.A. prefabbricato	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐															
	2	C.A. in opera	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐															
	3	Muratura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐															
	4	Acciaio	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐															
	5	Legno	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐															
	6	Misto acciaio-cis	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐															
7	Altro (specificare)																									
N° Piani		<u>11</u>		<u>11</u>		<u>11</u>		<u>11</u>		<u>11</u>																
Altezza totale del blocco (m)		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>																
Superficie media del piano (m²)		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>																
Altezza interpiano (m)		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>																
Funzione (*)		1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
ID Scheda AeDES compilata (se necessaria)		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>		<u>11.11</u>																

(*) Funzione

1. Uso analogo alla funzione principale

2. Deposito

3. Ufficio

4. Collegamento

5. Altro (specificare)

Connessione con la struttura principale e tra i blocchi						
	D	A	B	C	D	E
A	☐					
B	☐	☐				
C	☐	☐	☐			
D	☐	☐	☐	☐		
E	☐	☐	☐	☐	☐	
		1=solidale		2=affiancato		3=giuntato

SEZIONE 3A - TIPOLOGIA DELL'EDIFICIO (risposta multipla)

Materiale	Elem. vert.	Elem. orizz. intern.	Copertura
	A	B	C
1 C.A. prefabbricato	☐	☐	☐
2 C.A. in opera	☒	☒	☒
3 Acciaio	☐	☐	☐
4 Legno	☐	☐	☐
5 Muratura	☐	☐	☐
6 Misto acciaio-cis	☐	☐	☐
7 Altri materiali (specificare)	_____		

Tipologia di fondazione	Modalità di approfondimento						
	Non identificata	Presunta	Da interviste	Da elaborato	Ispezione diretta	Fondazione diretta	Fondazione indiretta
	A	B	C	D	E	F	G
1 Non identificata	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Plinti isolati	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Plinti collegati	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Travi rovesce	☐	☐	☐	☒	☐	☒	☐
5 Platea	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

STRUTTURE (Risposta multipla - indicare al massimo 4 tipologie di combinazioni fra orizzontamenti e strutture in elevazione)

Struttura verticale		Non identificata	Sistema sismo-resistente						
			Strutture a pilastri		Strutture a parete		Sistema ibrido	Sistema duale	Dispositivi antisismici
			senza sistema controventante	con sistema controventante	a pareti portanti	a celle tridimensionali			
		A	B	C	D	E	F	G	H
1 Assente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	SI	SI	SI
2 Non identificato	☐	☐	☐	☐	☐	☐	O	O	O
3 Impalcato deformabile nel proprio piano (e.g. gran parte dei tegoli prefabb. binervati senza getto integrativo)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	NO	NO	NO
4 Impalcato rigido nel proprio piano (e.g. soletta in c.a., solaio alveolare, tegoli con getto integrativo)	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☒

SEZIONE 3B - COPERTURA (risposta multipla)

Luce max: L > 10 m ☒ NO ☐ R° ordini copertura: **1** Presenza controventi di falda: ☐ SI ☒ NO

Elementi primari	Orizzontali		Inclinati		Elementi di chiusura								Presenza di catene	Elementi spingenti	
	Sez. Cost.	Sez. Var.	Sez. Cost.	Sez. Var.	Non identifi.	A solaio piano	A solaio inclinato	A shed	Con tegoli affianc.	Con tegoli distanz.	Volta	Elementi leggeri			
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L			
1 Non identificati	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Membrat. piena	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Cass. o scat.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Reticolari	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Altro (specificare)					☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Caratteristiche deformative	
Non identificata	☐
Deformabile	☐
Rigida	☒

SEZIONE 3C - REGOLARITÀ

Regolarità in pianta		SI	NO	Regolarità in elevazione		SI	NO
1 Pianta compatta e simmetrica (e.g. non regolari forme in pianta a L, T, U, E, P, etc.)	☒	☐	☐	1 Tutti i sistemi resistenti alle azioni orizzontali si estendono per tutta l'altezza e assenza di sfalsamento di piano	☒	☐	☐
2 Rapporto tra lato maggiore e lato minore in pianta < 4	☒	☐	☐	2 Tamponatura esterna (pannelli) uniformemente distribuita in altezza e assenza di finestre a nasiro	☒	☐	☐
3 Rientranze in pianta che non superano il 5% dell'area totale	☒	☐	☐	Regolarità in elevazione solo per strutture pluripiano			
4 Tamponatura esterna uniformemente e simmetricamente distribuita	☒	☐	☐	3 Massa uniforme tra i livelli (e.g. assenza di variazioni oltre il 50% tra la massa di un livello rispetto a quello adiacente)	☒	☐	☐
5 Assenza di nuclei o blocchi eccentrici	☒	☐	☐	4 Rientri sezioni orizzontali non maggiori del 10% rispetto all'orizzontamento sottostante	☒	☐	☐
6 Disposizione simmetrica di pareti di taglio continue (setti) o reticolari (controventi verticali)	☒	☐	☐	5 Rientro sezione orizz. di ogni orizzontamento non maggiore del 30% del primo orizzontamento	☒	☐	☐

SEZIONE 3D - TIPOLOGIA CONNESSIONI, PANNELLI, CARICHI SPECIALI, ALTRI ELEMENTI NON STRUTTURALI

Connessioni		Modalità di approfondimento				
Tipologia di connessione	Non identificata	Presenta	Da interviste	Da elaborato	Ispezione diretta	
	A	B	C	D	E	
1 Pilastro/parete - fondazione	☐					
1 a Cerniera	☐	☐	☐	☐	☐	
1 b Semi-incastro	☐	☐	☐	☐	☐	
1 c Incastro (es. plinti a bicchiere, pozzetti)	☐	☐	☐	☒	☐	
1 d Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	
2 Trave - pilastro/parete	☐					
2 a Appoggio	☐	☐	☐	☐	☐	
2 b Cerniera (es. barre verticali su mensola)	☐	☐	☐	☐	☐	
2 c Semi-incastro (es. parz. resistenti a flessione)	☐	☐	☐	☐	☐	
2 d Incastro (es. emulazione c.a. in opera)	☐	☐	☐	☐	☒	
2 e A travi contigue collegate	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Impalcato - trave	☐					
3 a Appoggio	☐	☐	☐	☐	☐	
3 b Cerniera (es. inserti metallici a secco)	☐	☐	☐	☐	☐	
3 c Semi-incastro (es. parz. resistenti a flessione)	☐	☐	☐	☐	☒	
3 d Incastro (es. emulazione c.a. in opera)	☐	☐	☐	☐	☐	
4 Copertura - trave / Copertura - pilastro	☐					
4 a Appoggio	☐	☐	☐	☐	☐	
4 b Cerniera (es. inserti metallici a secco)	☐	☐	☐	☐	☐	
4 c Semi-incastro (es. parz. resistenti a flessione)	☐	☐	☐	☐	☒	
4 d Incastro (es. emulazione c.a. in opera)	☐	☐	☐	☐	☐	
5 Pilastro/parete - pilastro/parete	☐					
5 a Connessioni metalliche	☐	☐	☐	☐	☐	
5 b Emulazione c.a. in opera	☐	☐	☐	☐	☒	
5 c Altro (specificare)	☐	☐	☐	☐	☐	
6 Pannello - struttura	☐					
6 a Sistema isostatico	☐	☐	☐	☐	☐	
6 b Sistema integrato	☐	☐	☐	☐	☒	
6 c Sistema dissipativo	☐	☐	☐	☐	☐	

Pannelli di tamponatura	
1 ☐ Assenti	
2 ☐ Prefabbricati orizzontali appesi esterni al filo pilastri	
3 ☐ Prefabbricati orizzontali appesi interni al filo pilastri	
4 ☐ Prefabbricati orizzontali infilati	
5 ☐ Prefabbricati verticali con chiave di taglio alla base	
6 ☐ Prefabbricati verticali senza chiave di taglio alla base	
7 ☐ Prefabbricati verticali infilati	
8 ☐ Prefabbricati impilati	
9 ☐ In c.a. gettati in opera	
10 ☒ Muratura	
11 ☐ Sandwich	
12 ☐ Lamiere grecate semplici	
13 ☐ Pareti stratificate a secco	
14 ☐ A base di legno	
15 ☐ Altro (specificare)	
A ☐ Presenza pilastri reggi-pannello	
B ☐ Presenza dispositivi di ritenuta	

Carichi speciali	
1 ☐ Carroponte	
2 ☐ Gru a sbalzo	
3 ☐ Soppalchi caricati	
4 ☒ Scaffalature vincolate alla struttura	
5 ☐ Scaffalature non vincolate alla struttura	
6 ☐ Macchinari su impalcato o su copertura	
7 ☐ Altro (specificare)	

Altri elementi non strutturali	
1 ☐ Serbatoi	
2 ☐ Tubazioni	
3 ☐ Silos	
4 ☐ Presenza materiali pericolosi	
5 ☐ Passerelle di collegamento impianti	
6 ☐ Altro (specificare)	

SEZIONE 4 - DANNI AI COMPONENTI STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

Componente strutturale e danno pre-esistente		Estensione e livello di danno	Danno ⁽¹⁾									Provvedimenti di pronto intervento eseguiti						
			D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Legature	Riparazioni	Puntellature	Barriere di protezione
			> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3							
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	A	B	C	D	E	F	
Elementi strutturali	1	Pilastrì																
	2	Travi																
	3	Pareti portanti																
	4	Controventi																
	5	Impalcati																
	6	Scale																
	7	Copertura																
	8	Danno pre-esistente																
Connessioni	9	Pilastro/Parete - Fondazione																
	10	Trave - Pilastro/Parete																
	11	Impalcato - Trave																
	12	Copertura - Trave / Copertura - Pilastro																
	13	Pilastro/Parete -Pilastro/Parete																
	14	Pannello - Struttura																
	15	Danno pre-esistente																
Blocchi aggiunti	16	Danno complessivo del blocco aggiunto A																
	17	Danno complessivo del blocco aggiunto B																
	18	Danno complessivo del blocco aggiunto C																
	19	Danno complessivo del blocco aggiunto D																
	20	Danno complessivo del blocco aggiunto E																

(1) in mancanza di danneggiamento, compilare Nullo alla voce corrispondente

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO (P.I.) ESEGUITI

[illegible]

SEZIONE 6 - PERICOLO ESTERNO INDOTTO DA ALTRE COSTRUZIONI, RETI, VERSANTI E PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI

Causa	Assente	Pericolo su:				Provvedimenti di pronto intervento eseguiti		
		Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne		Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
	A	B	C	D		E	F	G
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐
2 Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐		☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Danni alle fondazioni			
1 ☐ Cresta	2 ☐ Pendio forte	3 ☒ Pendio leggero	4 ☐ Pianura	A ☒ Assenti	B ☐ Generati dal sisma	C ☐ Acuiti dal sisma	D ☐ Preesistenti

SEZIONE 8 - GIUDIZIO DI AGIBILITÀ

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito		
Rischio	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non strutturale (Sez. 5)	Geotecnico (Sez. 7)			
Basso	☒	☒	☐	☒	A Edificio ISPEZIONATO		☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☒	☐	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)		☒
Alto	☐	☐	☐	☐	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)		☐
					D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)		☐
					E Edificio INAGIBILE (4)		☐
					F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)		☐

La compilazione della presente scheda non costituisce verifica sismica né sostituisce gli obblighi relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, come disciplinato dalla normativa vigente in materia. La valutazione finale di agibilità rimane di competenza del datore di lavoro/sogetto utilizzatore, anche dopo che siano stati realizzati eventuali interventi di messa in sicurezza.

NOTE

- Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1-GL)
- Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1-GL)
- Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1-GL)
- Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1-GL)
- Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1-GL)

8-C Accuratezza della visita	1 ☐ Solo dall'esterno	4 ☐ Rilievo non effettuato per:	A ☐ Sopraluogo rifiutato (SR)	D ☐ Assenza proprietario (NT)
	2 ☐ Parziale		B ☐ Rudere (RU)	E ☐ Altro _____
	3 ☒ Completa (>2/3)		C ☐ Demolito (DM)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione

Specificare di seguito i provvedimenti di pronto intervento suggeriti per la riduzione del rischio, tenendo presente che essi consistono in opere di entità limitata, di rapida e facile esecuzione, non necessitanti elaborate progettazioni, che servono per rendere di nuovo agibile l'edificio e/o per eliminare rischi esterni.

- Riparazione Temporanea e frangeverde di balconi

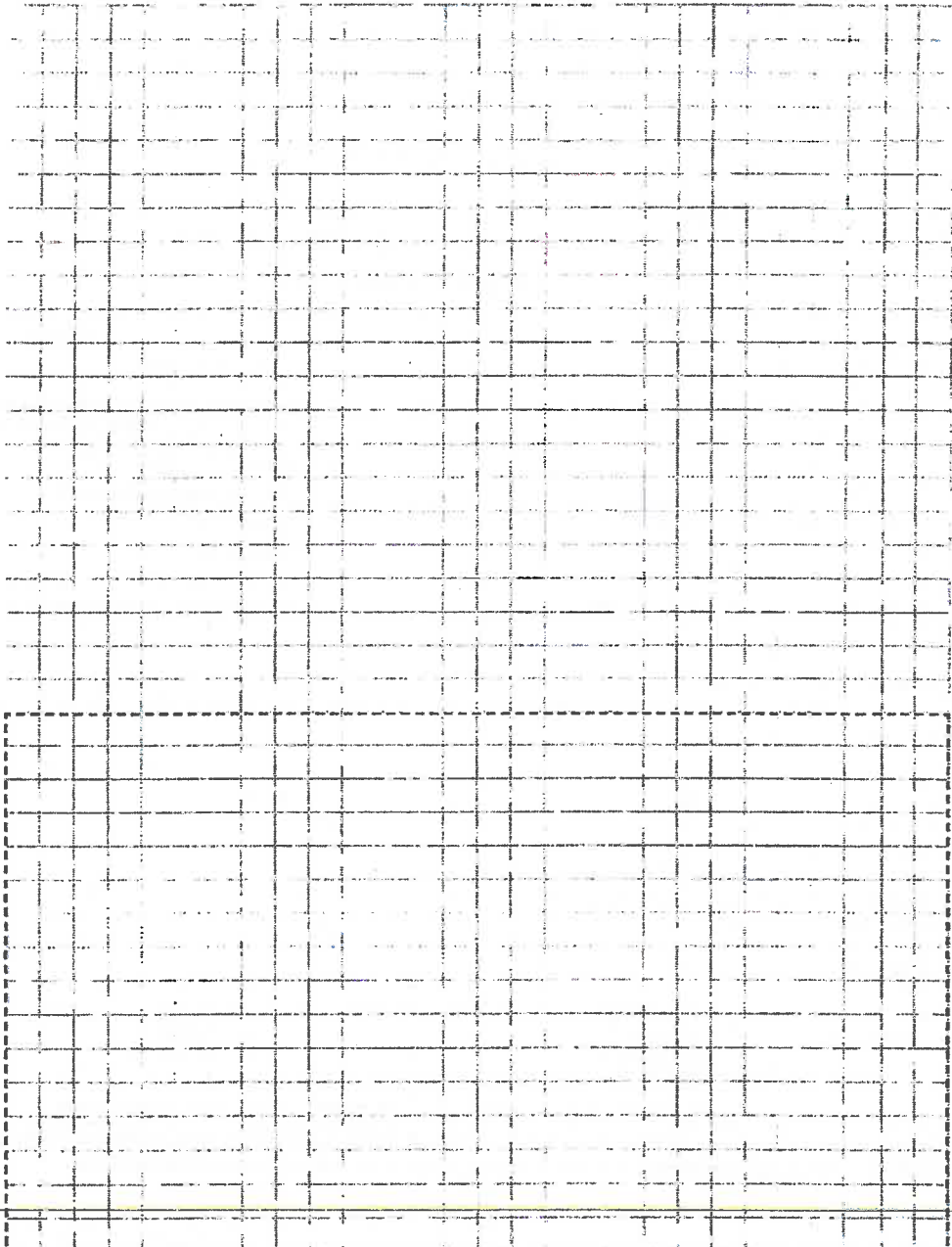
8-E Unità inagibili e occupanti ordinari da evacuare

Unità inagibili 04 Occupanti ordinari da evacuare 03

Istat Provincia 0514 Istat Comune 007 Squadra 8763 N° scheda 101 Data 4/0

SEZIONE 9 - NOTE

Danni, provvedimenti di pronto intervento, agibilità e altro

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI
	 Foto dell'edificio

I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE (STAMPATELLO)

Ind. Guido Lopez

form. Laviero Lolefino

FIRME

FIRME 

3B. Le strutture sono suddivisibili in due tipologie: *strutture a pilastri e strutture a parete*. Per le prime è possibile indicare la presenza di un *sistema controventante* (es: diagonali in acciaio, telai flessionalmente resistenti, etc.). Nelle colonne F e G, il rilevatore deve indicare la presenza o assenza di un *sistema ibrido* e di un *sistema duale*. Il sistema ibrido è una struttura che prevede due sistemi sismo-resistenti diversi nelle due direzioni ortogonali. Il sistema duale è una struttura caratterizzata dalla presenza di due sistemi sismo-resistenti diversi nella stessa direzione. Nella colonna H è richiesto di indicare l'eventuale presenza di *dispositivi antisismici*, quali ad esempio controventi dissipativi o dispositivi di isolamento sismico.

Sezione 3B – Copertura

COPERTURA: Nella prima riga va indicato se la *luce* della copertura, in almeno una campata e in almeno una direzione, superi i 10 m. Si chiede, inoltre, di indicare il numero di *ordini di copertura*, includendo in tale numero gli elementi di chiusura, anche se leggeri. Per esempio, una copertura che prevede la presenza di travi principali, travi secondarie e solaio è una copertura con tre ordini. Indicare, infine, la presenza o meno di *controventi di falda*.

Per ciascuna tipologia di *elementi primari*, tra quelli indicati nelle righe da 1 a 5, va indicato in multiscelta se l'elemento è posto in posizione *orizzontale* (pendenza nulla) o in posizione *inclinata* (pendenza diversa da zero). Inoltre va specificato se lo stesso elemento è a *sezione costante o variabile*. Le varie tipologie di *elementi primari* vanno incrociate in modalità multiscelta con le diverse tipologie di *elementi di chiusura* elencati nelle colonne da E ad L. Indicare, nel caso di copertura a volta, la presenza o meno di *catene*. Specificare anche se sono presenti *elementi spingenti*. Inserire la *caratteristica deformativa* della copertura scegliendo tra *non identificata, deformabile* (ad es. quando non sia stata eseguita una cappa strutturale collaborante in c.a. e l'impalcato risulti costituito da elementi non connessi tra loro e collegati alle travi mediante vincoli a cerniera) o *rigida* (ad es. quando sia stata eseguita una cappa strutturale collaborante in c.a., oppure l'impalcato sia costituito da elementi connessi rigidamente tra di loro).

Sezione 3C – Regolarità

REGOLARITÀ: indicare le condizioni rilevate, con riferimento alla regolarità in *pianta* ed in *elevazione*.

Sezione 3D – Tipologia connessioni, pannelli, carichi speciali, altri elementi non strutturali

CONNESSIONI: per ogni *tipologia di connessione* va indicata la modalità di approfondimento, distinguendo tra: *non identificata, presunta, da interviste, da elaborato, ispezione diretta*. Le connessioni sono distinte in funzione degli elementi strutturali che collegano, individuando 6 possibili varietà. Tipicamente per ciascuna di esse, le connessioni sono distinte in appoggio, cerniera, semi-incastro, incastro o altro.

PANNELLI DI TAMPONATURA (SCELTA MULTIPLA): indicare il tipo di pannello utilizzato o la combinazione di tipi (ad es: orizzontali infilati e orizzontali appesi). Nelle righe A e B è da segnalare inoltre la presenza di pilastri scollegati rispetto al sistema sismico (ad es: pilastri reggi-pannello) o la presenza di dispositivi di ritenuta.

CARICHI SPECIALI, ALTRI ELEMENTI NON STRUTTURALI: indicarne, con la multiscelta, l'eventuale presenza. Per materiali pericolosi si intendono sia quelli tossici che quelli soggetti a incendio o scoppio.

Sezione 4 – Danni ai COMPONENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Il danneggiamento da indicare nella Sezione 4 è quello apparente, vale a dire il danno che può essere osservato durante il sopralluogo, sia esso dovuto al sisma o preesistente. Questa sezione è suddivisa in tre parti: danno agli elementi strutturali, danno alle connessioni e danno ai blocchi aggiunti. Ogni riga della tabella si riferisce a un componente strutturale mentre le colonne si riferiscono al livello di danno riguardante quel componente ed alla sua estensione relativa, quest'ultima espressa in percentuale rispetto all'estensione del danno di quel componente all'interno dell'edificio. Per i blocchi aggiunti di dimensioni non significative (non richiedenti, quindi, la compilazione di un'apposita ulteriore scheda), si riporta un giudizio sintetico complessivo del danno. La definizione del livello di danno osservato è basata sulla Scala Macrosismica Europea (EMS98). Di seguito si riportano alcune informazioni fondamentali; per maggiori dettagli è necessario fare riferimento al Manuale di compilazione di questa scheda.

D1 DANNO LEGGERO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti.

D2-D3 DANNO MEDIO-GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 DANNO GRAVISSIMO: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESEGUITI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 – Danni a ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Gli elementi non strutturali sono suddivisi in primari (pannelli) e secondari; per tutti essi è necessario indicare, ricorrendo all'opzione di scelta multipla lungo la singola riga, sia la presenza del danno, sia gli eventuali provvedimenti di pronto intervento già in atto.

Sezione 6 – Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Indicare gli eventuali pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto esterno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 7 – Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 – Giudizio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: *La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva – vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili – volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana*. L'esito A va scelto, quindi, se non sono emerse dall'ispezione a vista condizioni che possano indirizzare verso una valutazione di inagibilità. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno. **ACCURATEZZA DELLA VISITA:** indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo o le motivazioni di non effettuazione.

PROVVEDIMENTI SUGGERITI DI P.I. DI RAPIDA REALIZZAZIONE: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile (in tutto o in parte) l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

UNITÀ INAGIBILI, OCCUPANTI DA EVACUARE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicati anche gli occupanti ordinari da evacuare, oltre a quelli che abbiano già lasciato l'edificio.

Sezione 9 – Note

DANNO, PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, AGIBILITÀ o ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata, nel riquadro tratteggiato, in un solo angolo. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), gli interventi di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA GL-AeDES 01/2014

La scheda è divisa in 1+9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annoverando le caselle corrispondenti. La presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle □□□ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

ANALISI AGGREGATO/STRUTTURA ARTICOLATA

Sezione 0 – Identificazione aggregato strutturale/struttura articolata

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: vanno riportati il numero di squadra assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO AGGREGATO STRUTTURALE: gli aggregati vanno numerati, sulle carte messe a disposizione (*Tipo e N. carta*), in maniera univoca attraverso un codice univoco composto nel seguente modo: 2 cifre: codice Istat Regione; 3 cifre: codice Istat Provincia; 3 cifre: codice Istat Comune; 5 cifre: numero di aggregato identificativo univoco; 2 cifre: ulteriore identificativo univoco (normalmente pari a 00). Gli aggregati strutturali possono essere costituiti da più edifici; pertanto, occorrerà *specificare il numero di edifici componenti*. I dati catastali consistono nel *foglio* e nell'eventuale *allegato*. Occorre riportare, ove disponibili, i nomi di tutte le *strade di accesso* e le *Coordinate* di due punti contrapposti che delimitano l'aggregato stesso, evidenziandoli sulla mappa. Specificare se trattasi di coordinate *piane NVE (U.T.M., metri)* o *geografiche Lat./Long. (gradi)*, il *Fuso (32, 33, 34)*, il *Datum (ED50 o WGS84)*. Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*. Va riportato nel campo *Denominazione* il nome del gestore, del proprietario, della denominazione del complesso produttivo e dell'eventuale funzione particolare svolta nel corpo di fabbrica in esame. Va riportata la *Mappa dell'aggregato strutturale con identificazione numerica degli edifici* che lo compongono; qualora si tratti di un complesso industriale, composto da vari aggregati collegati da significativi elementi funzionali e/o impiantistici, risulta utile evidenziarne la presenza nella stessa mappa.

ANALISI EDIFICIO

La scheda "edificio" va compilata per un intero edificio comprensivo di una struttura principale ed eventuali blocchi aggiunti. Si intende per struttura principale un edificio, con luci e altezze in granda superiori a quelle degli edifici ordinari, e per blocchi aggiunti edifici, anche multipiano, sia interni che esterni alla struttura principale, individuabili come parti omogenee dal punto di vista dell'età, della tipologia costruttiva, del materiale, della morfologia e della funzione, eventualmente con caratteristiche delle costruzioni ordinarie.

Sezione 1 – Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: vanno riportati il numero di squadra assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda rispetto a quella d'aggregato e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO: l'edificio, strutturalmente inteso, non è generalmente pre-individuato ed è quindi compito della squadra provvedere al suo riconoscimento ed alla sua identificazione e numerazione sulla cartografia già riportata nell'apposito spazio della Sezione 0 – Aggregato strutturale. La numerazione degli edifici in cui vengono suddivisi gli aggregati deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale. Inoltre, va riportato uno schema dell'edificio con i suoi blocchi aggiunti codificati nello spazio della prima facciata della Sezione 1. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

POSIZIONE EDIFICIO: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (*Interno, d'estremità, d'angolo*).

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: si riporta quella effettiva nel caso di edifici adibiti a funzioni di rilevante interesse pubblico o strategico, mentre nel caso di edifici a destinazione di uso ordinario, produttivo, etc. si riporta il nome del gestore/i, del proprietario/i, della denominazione del complesso produttivo, etc..

COORDINATE: specificare se trattasi di coordinate *piane NVE (U.T.M., metri)* o *geografiche Lat./Long. (gradi)*, il *Fuso (32, 33, 34)*, il *Datum (ED50 o WGS84)*. Se si usa un altro riferimento, specificare in *altro*.

CLASSE D'USO (riferita al DM 14/01/2008 - NTC 08): *Classe I:* costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli. *Classe II:* Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. *Classe III:* Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l'ambiente. *Classe IV:* Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente.

Sezione 2A – Descrizione edificio

N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare INTERRATI i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **L'ALTEZZA MASSIMA LIBERA DEI PILASTRI** va valutata fino all'intradosso della trave posta alla quota più alta. **SUPERFICIE MEDIA DI PIANO:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani; essa va riferita all'edificio principale esclusi i blocchi aggiunti, se esterni. **Età (max 4 opzioni):** è possibile fornire 4 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, le altre sono riferite agli anni in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usa (MULTISCELTA):** indicare tutti i tipi di uso compresenti nell'edificio ed, in corrispondenza, il numero di UNITÀ d'uso. **UTILIZZAZIONE:** è riferita in termini sia spaziali che temporali. L'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni. **OCCUPANTI ORDINARI:** indicare il numero di persone (ad es. residenti, addetti alle lavorazioni, etc.) normalmente presenti. **NUMERO MAX:** si indica il numero massimo di occupanti che può ospitare l'edificio.

Sezione 2B – Presenza di blocchi aggiunti alla struttura principale

Indicare la presenza di blocchi aggiunti alla struttura quali ad esempio uffici a più livelli all'interno di un capannone monopiano, oppure vani scala. Per ciascuno di questi blocchi, solo se non secondario e di dimensioni significative, andrà compilata appositamente una scheda a parte (AeDES); altrimenti si ritiene sufficiente la descrizione richiesta nelle varie sezioni della presente scheda. Associare la posizione (*Interna o Esterna*) a ciascun blocco aggiunto presente. Indicare anche il *materiale (struttura verticale e orizzontale)* da cui è costituito il blocco tra quelli indicati. Per i blocchi che utilizzino esclusivamente le strutture verticali dell'edificio principale, vanno inserite solo le informazioni relative alla struttura orizzontale, omettendo la selezione delle strutture verticali.

Indicare inoltre il *numero di piani*, l'*altezza totale del blocco* (che potrebbe non essere esteso all'intera altezza del corpo principale), la *superficie media di piano*, l'*altezza media di interpiano*, la *funzione* cui è adibito e l'*ID* del numero progressivo della eventuale ulteriore scheda compilata per ciascun blocco (ad es. se per l'edificio principale si compila la scheda n. 7, quali ID per le eventuali schede si utilizzeranno 7A, 7B, 7C, etc.).

CONNESSIONE STRUTTURALE BLOCCHI: indicare come la struttura principale (n°0) è connessa con ciascuno degli eventuali blocchi aggiunti, nonché tra i vari blocchi tra di loro, scegliendo tra: 1 = *solidale*, 2 = *affiancato*, 3 = *giuntato*.

Sezione 3A – Tipologia edificio

MATERIALE: indicare (multiscelta) il materiale degli elementi verticali, orizzontali intermedi e della copertura.

TIPLOGIA DI FONDAZIONE: va indicata in multiscelta la modalità di approfondimento che, oltre all'opzione *non identificata*, può essere distinta in: *presunta, da interviste, da elaborato, ispezione diretta*. Per identificare la fondazione è possibile incrociare i dati in forma di matrice, utilizzando le colonne F (*Fondazione diretta*) e G (*Fondazione indiretta*) e le righe da 1 a 5.

STRUTTURE: indicare al massimo 4 combinazioni tra *impalcato intermedio* e *struttura verticale*, tra quelle prevalenti o più vulnerabili. Ad esempio, nel caso di impalcato deformabile e struttura intelaiata senza sistema controventante, campire la casella



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)



COMUNE DI ... PROV. ...

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno estremo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervanimento in parte intervenuto: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quali già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.t. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e *speditiva* - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il *pronto intervento* (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che *rendono agibile l'edificio*), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Una volta individuati i danni, i pericoli e le persone coinvolte, sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Pervanimento in parte intervenuto: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza nella visiva: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sai quanto, sui provvedimenti di pronto intervento, l'entità o altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro trapezoidale in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito D), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come edificio unitario strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfilati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammen-dando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione dove i rilevatori e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione esteri: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione esteri: o pre-nome: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Cognome: Specificare se trattasi di coordinate piano ME (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long. (gradi). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in *alt.*

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spiccato di fondazioni. Indicare quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Anziché usare il piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovranità media in piano: indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 prime): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Un'istruzione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più prevalenti; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra (ma al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra (ma al 2° livello (2B)). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

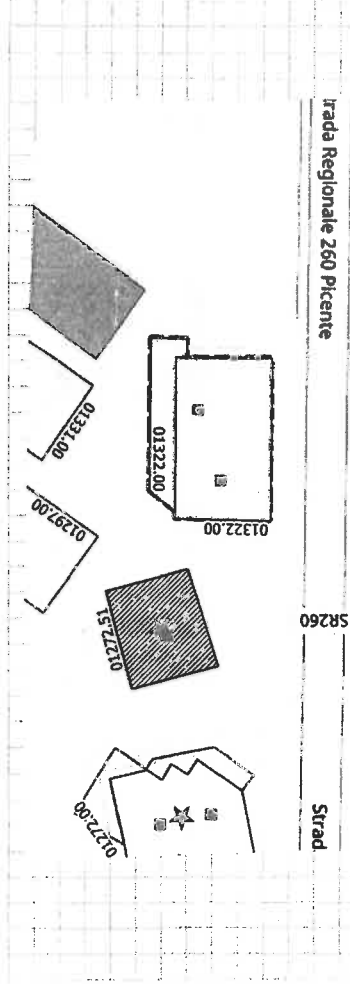
La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disseminazioni in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

ID SCHEDA: 125153

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: AV	IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO	giorno, mese, anno
Comune: AVARONE	Squadra 2180	Scheda n. 008
Frazione/Località: AVARONE	ISTAT Reg. 112	Data 24/05/13
1 ○ VIA	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Istat Prov. 0154
2 ○ CORSO	N° aggregato 011322	Istat Comune 002
3 ○ VICOLO	N° edificio 004	
4 ○ PIAZZA	Cod. di Località Istat	
5 ○ ALTRO	Sez. di censimento Istat	
<i>(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)</i>		
COORDINATE ○ piano UTM ○ geografiche ○ altro		
Fuso	Datum	Nord/Lat
(32-33-34)	ED50	
○ WGS84		
Dati catastali		
Particelle	Foglio 1513	Allegato
Posizione edificio ○ Isolato ○ Interno ○ D'estremità		
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO CHIESA DI SAN GIUSEPPE		
Codice Uso		

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici				Esa (max 2)				Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti			
1 ○ 9	1 ○ < 2.50	1 ○ < 50	1 ○ < 1919	1 ○ < 1919	A ○ Abitativo	1 ○ 1	A ○ > 65%	1 ○ 1			
2 ○ 10	2 ○ 2.50 + 3.49	2 ○ 50 + 69	2 ○ 19 + 45	2 ○ 19 + 45	B ○ Produttivo	2 ○ 2	B ○ 30 + 65%	2 ○ 2			
3 ○ 11	3 ○ 3.50 + 5.00	3 ○ 70 + 99	3 ○ 46 + 61	3 ○ 46 + 61	C ○ Commercio	3 ○ 3	C ○ < 30%	3 ○ 3			
4 ○ 12	4 ○ > 5.00	4 ○ 100 + 129	4 ○ 62 + 71	4 ○ 62 + 71	D ○ Uffici	4 ○ 4	D ○ Non utilizz.	4 ○ 4			
5 ○ > 12		5 ○ 130 + 169	5 ○ 72 + 75	5 ○ 72 + 75	E ○ Serv. Pubb.	5 ○ 5	E ○ In costruz.	5 ○ 5			
6 ○		6 ○ 170 + 229	6 ○ 76 + 81	6 ○ 76 + 81	F ○ Deposito	6 ○ 6	F ○ Non finito	6 ○ 6			
7 ○		7 ○ 230 + 299	7 ○ 82 + 86	7 ○ 82 + 86	G ○ Strategico	7 ○ 7	G ○ Abbandon.	7 ○ 7			
8 ○		8 ○ 300 + 399	8 ○ 87 + 91	8 ○ 87 + 91	H ○ Turist.-ricett.	8 ○ 8		8 ○ 8			
			9 ○ 92 + 96	9 ○ 92 + 96							
			10 ○ 97 + 01	10 ○ 97 + 01							
			11 ○ 02 + 08	11 ○ 02 + 08							
			12 ○ 09 + 11	12 ○ 09 + 11							
			13 ○ > 2011	13 ○ > 2011							
Proprietà				Proprietà							
A ○ Pubblica				A ○ Pubblica							
B ○ Privata				B ○ Privata							

